

A vent'anni dalla fondazione del Museo Civico Archeologico, da qualche anno dedicato all'eccellente artista locale Anton Celeste Simonini appassionato di storia antica e di archeologia che organizzò la prima raccolta civica del comune, la scelta di realizzare una nuova guida museale è essenziale per offrire al fruitore l'idea della nascita, dello sviluppo, della storia e dell'identità di Castelfranco Emilia, una città da sempre luogo di frontiera che raccoglie in sé differenti tradizioni e culture.

Continuo popolamento sin dalla preistoria, fertili terre, ricchezza di acque e centralità nei traffici grazie all'asse della via Emilia sono punto di forza della nostra cittadina: prima per villaggi e per piccoli centri, poi con un centro cittadino e un borgo medievale senza soluzione di continuità fino all'età moderna, grazie anche al forte presidio sulle attività produttive locali si genera nel corso dei decenni a Castelfranco Emilia una grande potenzialità dei commerci e degli scambi anche a lungo raggio.

Questa caratteristica del luogo si riflette anche nelle evidenze che vecchi e nuovi scavi archeologici hanno portato alla luce: è così che il Museo Civico Archeologico conserva attestazioni antichissime con i ritrovamenti dei primi nuclei abitativi e di antichi villaggi, come quelli terramaricoli e dell'età del Ferro o della civiltà etrusca affiorata anche a livello urbano con il rinvenimento del sito "al Forte Urbano" fino alle testimonianze di epoca romana, con la fondazione dell'antico centro *Forum Gallorum* presumibilmente sotto al Borgo Franco medievale, oggi centro storico.

La cultura materiale ci parla però anche dei Celti che un vero unico centro non dovevano avere essendosi riuniti sul territorio in più zone e per villaggi sparsi.

Grazie a quest'importante patrimonio archeologico frutto della continua ricerca sul nostro territorio, il Museo Civico Archeologico ciclicamente organizza mostre archeologiche che vantano anche illustri collaborazioni con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con l'Istituto per i Beni Artistici

Culturali e Naturali della regione Emilia Romagna e le Università di Bologna, nonché di Modena e Reggio Emilia.

Esempio lampante della fervente attività culturale museale è stata ad esempio la mostra “Alle soglie della romanizzazione. Storia e Archeologia di *Forum Gallorum*”, esposizione nata nel 2017 e inserita nell’ampio filone di eventi previsto per la celebrazione di *Mutina splendidissima* e nel più ampio progetto di valorizzazione della via Emilia “2200 anni lungo la via Emilia”, testimonianza dell’importante collaborazione delle Istituzioni Pubbliche.

La mostra sottolineò il prestigio di *Forum Gallorum*, centro nevralgico posto fra le colonie di *Mutina* e *Bononia* sin dalle prime fasi della romanizzazione, dove la vita rurale conviveva con un’intensa attività commerciale. Valorizzando le attestazioni numismatiche, epigrafiche e geomorfologiche, accompagnate dall’analisi delle fonti storiche, dei materiali archeologici e dei dati stratigrafici degli scavi è stato restituito il quadro storico della piccola cittadina romana.

A quella esposizione, che diede molto lustro al nostro Museo, ne seguì una seconda in linea di continuità e appena terminata: “Una sosta lungo la via Emilia. La *mansio* di *Forum Gallorum* a Castelfranco Emilia” è un’esposizione nata dalle recenti scoperte archeologiche dovute alla verifica preventiva dell’interesse archeologico (Dlgs 50/2016) nei pressi di via Valletta in cui è venuta alla luce un’antica *mansio* romana, luogo di ristoro per viaggiatori.

Questa scoperta ha sottolineato ancora una volta la centralità di Castelfranco Emilia sin dall’antichità e ha gettato luce sull’ottima collaborazione fra le Istituzioni e diverse figure professionali, capaci di rendere fruibile l’immenso patrimonio venuto alla luce nel corso degli scavi nel più breve tempo possibile, arrivando così alla mostra e alla pubblicazione degli studi.

La fervente attività di promozione e valorizzazione della cultura, l’attenzione alla didattica, le importanti collaborazioni con le Istituzioni Pubbliche e le maggiori realtà culturali regionali hanno reso

il nostro museo un vanto della città in tutta la Regione, tanto da essere insignito dalla Regione del premio museo di Qualità.